

# Panetta: i dazi frenano la crescita Italia e Germania le più esposte

Il governatore di Bankitalia: le fusioni? Non si commentano come se fossi a un talk show

DAL NOSTRO INVIATO

**TORINO** Di fronte a un Vecchio continente che fatica a ritrovare slancio e una risposta comune ai tumulti geopolitici, per Fabio Panetta l'Europa si salva solo con l'Europa. Facendo investimenti e aumentando la produttività: «Europa e Italia hanno un sistema produttivo d'eccellenza, un capitale umano ampio e diffuso, talenti, risorse finanziarie; possono costruire il proprio futuro con scelte coraggiose, visione e unità d'intenti».

Mentre sul rischio creditizio il governatore di Bankitalia rimarca il suo ruolo super partes: il regolatore verifica il rispetto delle norme «l'esito delle operazioni di concentrazione è affidato a dinamiche di mercato e scelte degli azionisti». E risponde a chi polemizzava con il silenzio di Palazzo Koch sul riassetto in corso: «La Banca d'Italia non si è dimenticata» delle fusioni bancarie ma «non può commentarle come se fosse a un talk show».

È un discorso da considerazioni finali, quello che il governatore ha tenuto all'Assiom Forex di Torino, toccando i temi a lui cari. A cominciare dall'imposizione dei dazi Usa che, secondo Palazzo Koch, se fossero applicati e accompagnati da ritorsioni «la crescita del Pil globale si ridurrebbe di 1,5 punti percentuali, con effetti maggiori in Germania e Italia».

Panetta riconosce che sullo scacchiere economico l'area euro «fatica a trovare slancio». Per questo, ammonisce, «vanno rilanciati gli investimenti, che da anni sono inferiori rispetto a quelli degli Stati Uniti». Ma non basta investire di più, «è necessario investire meglio, privilegiando i progetti e le riforme in grado di innalzare la produttività, la cui bas-

Gian Maria Gros-Pietro, «è una fonte privilegiata, essenziale per contribuire a finanziare, accanto a quelle pubbliche, gli 800 miliardi annui di investimenti stimati necessari all'Europa per fronteggiare le transizioni da realizzare e per organizzare una difesa comune».

Per l'Italia, sostiene Panetta, è essenziale moltiplicare gli sforzi per completare gli investimenti del Pnrr e «attuare il piano strutturale di bilancio a medio termine elaborato dal Governo e approvato a gennaio dal Consiglio della Ue. La ge-

stione prudente dei conti pubblici sta già dando frutti», con una riduzione dello spread tra i titoli di Stato italiani e tedeschi». Tornando al rischio, Antonio Patuelli, presidente Abi, concorda con la posizione di Bankitalia: «Per quello che mi riguarda viva il mercato regolato e garantito dalle competenti autorità indipendenti».

A margine del Forex il presidente di Banco Bpm, Massimo Tononi, rileva che per sedersi a un tavolo con Unicredit «ci vorrebbe un'offerta innanzitutto, nel senso che ad oggi l'offerta non è tale, io la considero un'offerta molto anomala. Vedremo come loro si comporteranno nelle settimane a venire, sulla base di questo valuteremo se sia opportuno avere un dialogo più approfondito, ad oggi non ci sono i presupposti». L'ops «era a sconto fin dal primo giorno, è sempre rimasta tale, quindi non c'è granché su cui discutere in questo momento», aggiunge. Interpellato invece sull'ops verso Pop Sondrio, l'ad di Bper, Gianni Franco Papa commenta: «Una risposta normale, immagino più dettata più dall'emozione che dall'aspetto razionale». Il presidente di Mps, Nicola Mazione, definisce l'ops di Siena su Mediobanca: «una grande e bella operazione e sarà valutata e apprezzata eventualmente dal mercato e dagli azionisti».

**Andrea Rinaldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sa crescita rappresenta il principale fattore di debolezza dell'economia europea». E il risparmio privato, suggerisce il presidente di Intesa Sanpaolo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





**Intesa Sanpaolo** Il presidente Gian Maria Gros-Pietro



Il risparmio privato è essenziale per finanziare 800 miliardi annui di investimenti necessari all'Europa



**Banco Bpm** Il presidente Massimo Tononi



Per sedersi a un tavolo con Unicredit ci vorrebbe una offerta, quella annunciata la considero molto anomala



**Bper** Il ceo Gianni Franco Papa



Pop Sondrio? Risposta normale, immagino dettata più dall'emozione che dall'aspetto razionale



**Mps** Il presidente Nicola Maione



L'ops di Siena su Medio-banca? Bella operazione, sarà valutata e apprezzata da mercato e azionisti